

Unità d'Italia: storie del Risorgimento illustrate

Capita talvolta che in un piccolo libro si ritrovino grandi insegnamenti, che dalle memorie di particolari eventi, anche minori, emergano valori, pensieri, idee che hanno determinato eventi storici. Certo non era infondata la questione, tra storiografi, cronisti e storici, se fosse più utile esaminare la storia basata su personaggi, eroi, politici, filosofi oppure quella basata sui grandi movimenti popolari, sulle idee rivoluzionarie, sul senso di identità contrapposto all'altrui potere, la storia insomma un po' depauperata dai suoi diretti protagonisti.

Questo libro segue la linea, più saggiamente tradizionale, della storia di fatti e di persone, di umili e di potenti, interpreti e spesso anticipatori di un più attuale senso della storia. È un po' rileggere la storia che ci hanno insegnato da piccoli, da giovani, quando l'eccesso di sedicente riformismo non aveva ancora tolto gran parte della storia nazionale dai programmi di studio delle scuole medie, facendola dimenticare.

Maria D'Arconte non si è lasciata sfuggire l'occasione del centocinquantenario dell'unità d'Italia e ci ha regalato un libro di storia del Risorgimento, pieno di fatti, eventi, personaggi che ne fanno un romanzo vero, basato sul vero della realtà e, al tempo stesso, capace di immergerci nell'affascinante sogno risorgimentale.

Nella narrazione vi è inoltre una garbata e utile presenza di citazioni, poesie, epigrammi, che richiamano una cultura più ampia, in parte ormai scioccamente tralasciata, ma che ci ricorda la buona formazione studentesca di un tempo, quando buoni insegnanti istruivano sui fatti con visioni e integrazioni più ampie degli eventi storici: come la letteratura, la poesia, il teatro, la musica e tutto ciò che fa "humanitas".

La struttura del volume è infatti basata su quella descrizione culturale che ci ricorda le nostre esperienze giovanili ed il legame con gli inse-

gnanti, allora non solo riferimenti scolastici, ma destinatari di stima e fiducia personale e duratura. Il maestro Pietro di questo volume ne è esemplare ricordo.

L'autrice ci racconta storie collocate tra Piemonte, Francia, Savoia, Lombardia non ignorando le regge di Parigi, Vienna, Roma, Napoli e Torino ed i loro intrighi, le loro ambizioni e le delusioni; gli stessi obiettivi mancati e quelli raggiunti contro la loro stessa volontà, tra questi la stessa unità d'Italia come si è poi sviluppata.

Al di là di qualunque eccesso critico, possiamo dire dunque che ci troviamo, in questa opera, di fronte ad un romanzo nel romanzo: quello più grande della storia del Paese, inserito in quello lieve, dolce, curioso, della crescita culturale, umana e sentimentale di due giovani che entrano nella vita adulta attraverso la storia dei racconti, il contatto tra le generazioni, la finestra sul lago e le castagne abbrustolite, la torta sfiziosa ma soprattutto il grande, profondo, racconto di una umanità fortemente scolpita e descritta.

Certo qualcuno potrebbe dire che questo libro risente fortemente del "piccolo mondo antico" e dell'Italia di Fogazzaro, trasferiti sul Garda, nel suo entroterra concimato dal sangue delle battaglie. Nonostante ciò però va detto che sono sopravvenuti anche esempi di generazioni di ragazzi eroici, idealisti, capaci di sé e che non chiedono, non possono chiedere nulla, al loro paese, ai loro successori: nemmeno talvolta la semplice conoscenza. Nella vita tutto ci può essere tolto, la vita stessa. Ma finché viviamo non può esserci tolta la memoria, il ricordo che può essere più della stessa storia. Maria D'Arconte ci ha regalato l'uno e l'altro e nel ricordo ha dipinto, con tono lieve, le nostre terre, taluni nostri concittadini, contadini, vignaioli, e molti, molti giovani soldati venuti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Essi sono stati da lei amati come propri figli: perchè allievi di una storia che non ha i colori degli Stati.

Aventino Frau

Maria D'Arconte
**UNITÀ D'ITALIA:
Il Grande Sogno**

Storie del Risorgimento Illustrate

